

A Trapani la Célèbes ha lanciato

I DELFINI DI GIBILTERRA di Nicky Quattrociochi

UN GIN-FIZZ DI SAPIENZA PITTURA E POESIA IN UNA EFFERVESCENTE EDIZIONE TIPOGRAFICA

Quando s'è finito di leggere questo libro-bisticcio, ci si ritrova strani, tutti euforici, così, con una gran voglia di dire hello a chi incontri per primo in istrada, fosse pure un cagnetto cisposo o la barbuta serva del canonico che spazza bucce di caramelle e ragazzini molesti davanti alla porta della parrocchietta.

Decisamente Nicky Quattrociochi è riuscito a conciliarsi con l'umanità, tale e tanta è la sottile scanzonissima scaltrissima navigatissima bonomia che sprizza e scintilla dalle pagine del suo romanzo. C'è una apparente semplicità naïve che ti prende, sorniona, e ti fa passare l'oceano con Pasquale Catona self made man che porta a Bagghiu di Sicilia, coi dollari e il cravatone in fiore, la sua smaltizzata panoramica umana; una semplicità apparente di narrazione, che invece è la più consumata, la più up to date stilistica d'effetto. Il povero hobo, che ha conosciuto bassifondi e botte rutilanti, scarpe da lustrare e diamanti disgustosamente grossi, sordida sporciaia e aragoste in piatti d'oro, ti impartisce nella sua orripilante lingua salmistrata di dialetto siculo e jarcita d'un misterioso idioma americano, la più gustosa lezione di sapere.

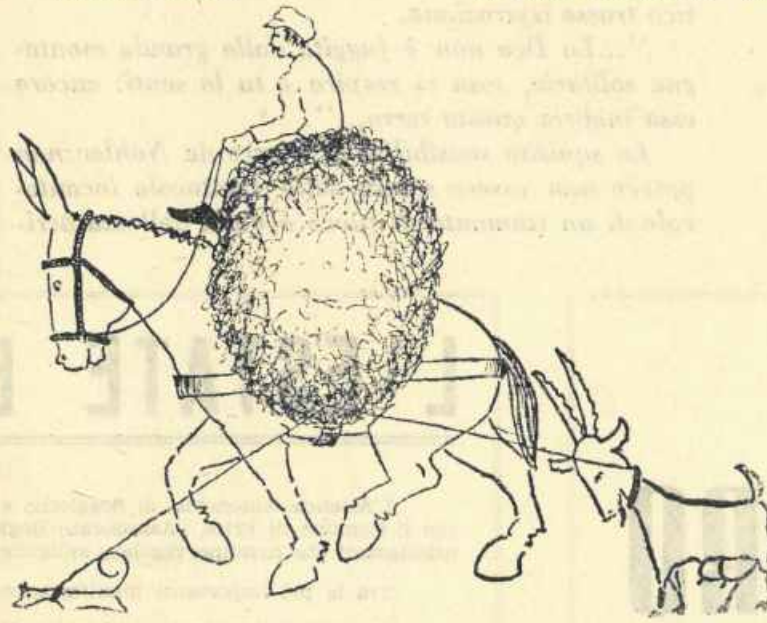
Il singolare libro di Quattrociochi, scritto e suggerito da una singolare catena di vita vissuta — la vita stessa dell'Autore che in America e dell'America ha conosciuto virtù e cortigianerie — si impone proprio per questa frizzante sapienza che ha il suo svolgimento e il suo epilogo in un arco di vicende paesane vivide, coloritissime, cogliendo aspetti psicologici consueti, magari, ma "ripasati" attraverso lo schermo d'una disincantata maniera d'ascoltare. Ci sono rese eccezionalmente brillanti, perché impa-

state e impostate in termini di un humor così fine da rasentare la perfidia: ed è innegabile che c'è un tale background di verità, in tutte le pagine, da trasformare il semplice racconto di un temporaneo rientro in patria, in un documento di validissimo interesse umano.

più lussureggianti vampa di ogni continente lasciarono nella celebre "kiss room" lo stampo dei loro baci su migliaia di cartoncini bianchi, è tornato nella terra che non ha mai potuto dimenticare e, dopo tantissimi anni di successi mondani e commerciali ed anche culturali (è stato

rose che noi qui non vogliamo né possiamo anticipare, ma si leggerà. Per la sua forte carica di simpatia umana che lo rende comunicabile e comunicante a chiunque guarda uomini e cose con la stessa saggezza e lo stesso fondamentale ottimismo di Pasquale Catona, il self made man dal cuore grande e dall'anima aperta. Per questo che auguriamo al libro di Nicky Quattrociochi di sto go like hot cakes. E lui sa benissimo cosa vuol dire.

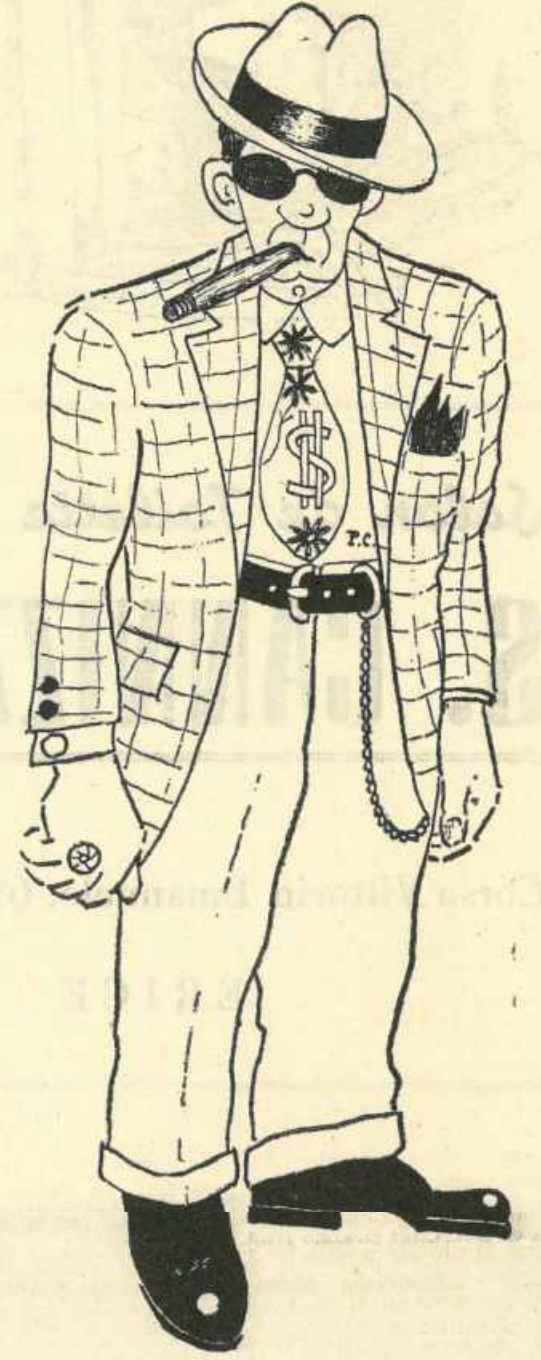
MIKY SCUDERI



Di Nicky Quattrociochi uomo ci sarebbe da raccontare un kit non comune; e lo hanno già fatto, da anni, tutti i maggiori rotocalchi italiani. Il del Lucio Flamma, che col nome impoetico di Gabriele D'Annunzio recita a Hollywood, il proprietario di "El borracho", il locale più caro del mondo, dove le favolose stelle d'America e le

amico dei più famosi giornalisti di tutto il mondo e ha già scritto un "Love and dishes" che fece un bel chiasso, a suo tempo) vive oggi a Palermo, attivamente, attento ai problemi sociali della sua città e d'un mondo nel quale è tornato felice ad inserirsi. Ora la "Célèbes" di Costantino Petralia gli ha stampato il suo nuovo romanzo e lo sta lanciando proprio in questi giorni. Ci sono tantissime illustrazioni dovute tutte alla penna stessa di Quattrociochi: figurazioni argute che traducono, ove ce ne fosse bisogno, la vena sapiente.

È un libro che non passerà inosservato, perché è clamoroso di per sé e si fa leggere con sorridente interesse, a prescindere da quelli che possano essere i suoi meriti letterari. Si parlerà di polemiche e di tante altre cosette clamorose.



Quattrociochi Story With Laughter Robust

Author Nicky Quattrociochi, entertaining eight guests at El Borracho, arranges a special surprise. Each of the four girls finds a pearl resting on one of her oysters.

YORK A PALERMO

Una benefica iniziativa del palermitano Quattrociochi

Patetica serenata all'Italia la musica di Niccolò Quattrociochi

The versatile Nicky, who has engineered more unique entertainments than any producer now in Palm Beach.

Conquistato dalla nostalgia Nicky Q. lascia «El Borracho»

Nicky Quattrociochi ritorna in Sicilia dopo avere venduto il suo famoso night-club di Palermo, Sicily, for whom he has opened a free clinic.

«Angel» of Palermo

Nicky Quattrociochi dines with the poor children of Palermo, Sicily, for whom he has opened a free clinic.

SE NE VA IL «SINDACO DELLA 55° STRADA»

Il sindaco di New York, Vancesco Quattrociochi Sciorio, è con i migliori auguri.

These three clubs have the most publicized persons of the world in the past years... Every Page 1 character gets to one of them... The Rockefeller, the Roosevelt, Hemingway, movie stars, G-men, political bosses, war correspondents, actors and actresses, Wall Street plungers, industrial tycoons, Barbara Hutton — they've all been habitués... Yet I'd say offhand that the most individualistic of all was a chap who used to frequent El Morocco... His name is Nick Quattrociochi, and he had more bizarre ideas than anyone else...

A Palermo Flaccovio propone "Il senso delle cose", di Melo Freni

Presentato da Sciascia in una breve nota introduttiva, Melo Freni, giornalista della RAI, ci propone una nutrita sfilata di liriche prevalentemente ispirate alla Sicilia («Il senso delle cose» - Flaccovio, Palermo, 1966). Notevole il travaglio di questo giovane poeta messinese, proteso a voler penetrare nel «senso delle cose» di questo nostro complesso e problematico sud e la ricerca, a livello poetico, di una verità, un po' in ritardo per la verità, viene ad inserirsi in tutto quel filone della poesia postermetica che ha fatto del sud quasi un passaggio obbligato (è tema d'obbligo, il Sud, non può essere a maniera peculiare per chi vi è immerso fin dalla nascita; sud come carne e sangue, sud come respiro, sud come modo di essere) talché — oggi — non è semplice nell'espressione letteraria di temi relativi a questa nostra isola, prescindere da precedenti influenze e contaminazioni. Cosciché trovi, qua e là nella raccolta, l'eco di una quasi — quassimodiana Sicilia di elleniche colonne, o una Sicilia primitiva e profondissima (e cioè, a diversi livelli: Farinella, Zagarrìo, Gori, Gaigliano) ma soprattutto la eco della Sicilia — semicolonia, «metà dentro metà fuori di un chiaro capitolo di storia», di Bartolo Cattafi. Tra Cattafi e il Nostro intercorrono affinità (a parte la derivazione dalla stessa provincia) di natura spirituale e dal poeta di «l'osso, l'anima» Freni ci pare abbia appreso il modo di osservare le cose

quasi una metodologia per trovarne il senso), il modo stesso di concepire la poesia, di essere poeta. «Quella del poeta — ha scritto Cattafi nell'ultima antologia di G. Spagnoletti — è secondo me una pura e semplice condizione umana, la poesia appartiene alla nostra più intima biologia, condiziona e sviluppa il nostro destino, è un modo come un altro di essere uomini. Di là dagli schemi mentali, dalle velleità, dalle frigidie volizioni e dalle sapienti masturbazioni, la poesia nasce sotto il segno apparente dell'imprevisto». E' questa l'atmosfera de «Il senso delle cose».

Melo Freni però (cosa che assai di rado si nota nelle solite pubblicazioni di poesia) riesce a possedere una voce propria, a disporre di un tono personale, di un proprio metro e la poesia che si intitola «Vexilla Regis» (pag. 3), ci pare un punto fermo: «...La terra non si spacca / la sembianza degli alberi non muta / né la voce dei salmi, il fiore sul / scheletro ossessiona: una parete bianca / ed un litigio di braccia sarmentose. / Gemme di sangue, glicini diffuse fra / gli echi ebrei. Non tormentate Cristo / questa sera. Vexilla nunc canemus, Judei. / Col torrente la luna se ne scende / assieme ai canti prima del tramonto. E valide ancora, per taluni aspetti, «Gare dell'Est» (pag. 41), «Inviato speciale» (pag. 45), «A Franca» (pag. 87) e altre. Certo, una prossima pubblicazione di Melo Freni ci incuriosirebbe parecchio.

L. ZINNA

Cronache artistiche palermitane

I PITTORI
E «LA SANTUZZA»
Venerdì 15 luglio alle ore 21 nel Salone delle Esposizioni del Banco di Sicilia, ha avuto luogo alla presenza dell'Assessore Comunale Di Leo la premiazione del 3° premio di Pittura «La Santuzza» (La «Santuzza»,

per i lettori che non ne fossero informati, è Santa Rosalia, patrona della città e il 15 luglio si conclude anche il tradizionale e pizaiolo festino in suo onore). Sono risultati vincitori, ex-aequo, con premi in denaro: Matteo Barretta, Leonardo Ingrassia, Gaetano Lo Manto, Alfredo Marsala, Di Vita, Nino Scaffidi,

Gioacchino Troia. Le artistiche coppe e medaglie offerte da Enti e privati sono state assegnate a: Dory Bignotti, F. Ciulla, R. M. De Simone, Vittorio Gentile, Anna Leone, Lo Cascio, Nino Parlago, Enzo Partinico, Franca Sapuppo, Gerry Scalzo, S. Stassi e Roberto Zito. Fra gli altri partecipanti, degne di nota ci sono parse le opere di Gero Sicurella (con un dipinto che consideriamo fra le cose più rilevanti della manifestazione), Angelo Denaro e Nelly Forzano. Hanno partecipato al Premio 46 pittori con 51 opere.

ARTE E FOLKLORE SECONDA EDIZIONE
All'insegna dell'improvvisazione e della sostanziale confusione fra i più elementari concetti di arte e artigianato, si è svolta, quest'anno la seconda edizione della manifestazione (anche a livello dilettantistico) alla Mostra di Pittura: pressoché insignificanti i lavori presentati. Si salvano (sempre nel contesto della manifestazione) D'Alessandro, De Simone, Parlago e Monstra. C'è poi il figurativismo puerile di Di Salvo, il velleitarismo di Chiappara e Candido. Degli altri, meglio non parlare.

Per la scultura, buona la composizione «Sicilia Amara» di Vittorio Gentile. Assolutamente negativi i risultati dell'estemporanea di pittura su brocche e tamburelli.

Per quanto riguarda il folklore (in verità il settore più curato) abbiamo ammirato i lavori in ferro battuto di Antonino Siragusa (l'artigiano op. inventore del rotellismo) e i pannelli di Monteleone.

L. ZINNA

CINEMA «Insieme per la strada» con A. Finney e A. Hepburn



Albert Finney, l'indimenticabile interprete di «Tom Jones» e Audrey Hepburn in una scena del film «Insieme per la strada» che stanno interpretando insieme a Parigi, diretti da Stanley Donen. Questo film affronta con impegno la crisi coniugale di una coppia che dopo 12 anni di vita in comune si trova sull'orlo della separazione

Premio Internazionale di poesia «Riviera dei Marmi - Poeta dell'anno»

- 1) Il Comitato della 3° «Sagra Nazionale dei marmi di Sicilia» indice il Premio internazionale di Poesia «Riviera dei Marmi - Poeti dell'anno».
- 2) Possono concorrere al Premio opere di poesia in lingua italiana o tradotte in italiano da lingue straniere.
- 3) La presentazione delle opere è riservata esclusivamente alle Case Editrici e le opere devono risultare pubblicate nel periodo 1 luglio 1965 - 23 giugno 1966.
- 4) Ciascun Editore potrà presentare due opere di poeti italiani e non più di tre opere di poeti stranieri pubblicate nella traduzione italiana.
- 5) I volumi dovranno pervenire alla Segreteria del Premio «Riviera dei Marmi» presso il Palazzo Municipale di Custonaci (Trapani) entro le ore 24 del 15 agosto 1966 in cinque copie per ogni singola opera.
- 6) La Commissione Giudicatrice sarà composta da docenti universitari, scrittori, critici letterari e giornalisti, i cui nomi saranno resi noti a mezzo comunicato-stampa.
- 7) Tra le opere pervenute nei termini stabiliti la Commissione Giudicatrice sceglierà, con insindacabile giudizio, i tre «Poeti dell'anno» dei quali un italiano e due stranieri.
- 8) A ciascuno dei Poeti premiati sarà assegnata la targa d'oro «Riviera dei Marmi - Poeti dell'anno».
- Speciali premi saranno consegnati ai traduttori delle opere premiate e agli Editori delle stampe.
- 9) Il conferimento del Premio avverrà il 1 settembre 1966 a Custonaci, nel corso di una manifestazione letteraria alla presenza di Autorità nazionali e regionali, nella quale un noto attore di prosa terrà un recital antologico delle opere premiate.

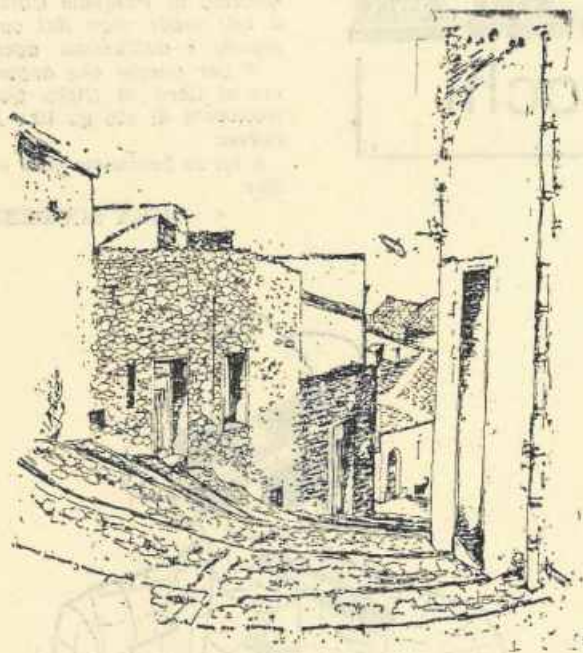
E' uscito «PTR»

traduzione del gruppo geroglifico: ptr rf su (peter ref su) appartenente al XVII libro de «Il libro dei Morti» (anno 4500 a. C.)
iscrizione trovata sul feretro della regina Mentuhept (XI dinastia, 2250 a. C.)
geroglifico di patar (= vedere = videus = apparire) o, anche di PTR = illuminatore
dal sanscrito ptr (= padre = generatore = luce); inoltre da pac = vedere
dall'aramaico (e antico ebraico) ptr o patar = interprete. Inoltre: pitarum (per derivazione), significa interpretazione di un testo; e nella Storia di Giuseppe (Antico T.) lo troviamo col significato di interpretazione di un sogno.

nei testi sirli (I sec.), troviamo leggendari eroi dal nome di ptr o patar con l'esatta significazione di illuminatore giudeo o intiziato
lo stesso significato è usato dai caldei
nei testi demotici si parla dell'illuminatore o saggio che parla alle genti attraverso il patar (letteralmente: fessura, pertugio, occhio nella roccia, attraverso il quale il Maestro, senza mostrarsi, può parlare ai discepoli. Lo stesso metodo lo riscontriamo in Pitagora. (In questo è chiaro il valore simbolico del patar)
tale sigla si trova accoppiata nei greci a shimeon
...questo vuole essere «PTR», periodico di cultura, uscito proprio questa settimana dalla Cartograf di Trapani, in eccezionale veste tipografica. Una splendida Rivista diretta da Franco Ferrara e Miky Scuderi (responsabile), con un comitato di redazione del quale fanno parte Dino d'Erice, Ennio Emili, Carlo Gentile, Niko Nardulli, Renato Turci, Lucio Zinna.
Il primo numero presenta: «La cultura e l'ignoto» di C. Gentile, «Le forme vuote» di E. Emili, «Perché la poesia e dove» di F. Piselli, «Il fantasma Borges» di R. Turci, «Idea per una città-scuola» di N. Nardulli, «L'opera nella storia dello spirito» di F. Ferrara e originalissime illustrazioni da Charis, Luciano de Vita, Afero Kopto, Lisa Montessori, Vangel Naumovski, Sergio Vacchi ed altri. Recensioni e «antiquariato librario» di Vittorio Giudici.
La tesi della pubblicazione è di «schieramento»: una ricerca precisa su basi sostanziali che escludono tanto il qualunquismo quanto il "giro" aristocratico.
Avrà periodicità trimestrale.

WELCOME A ERICE

La fantasia vivida dei primi popoli vide l'immanenza di una divinità feconda là dove la natura rideva. E sull'alta vetta ridente del monte Erice, massiccio e solitario, i Sicani e gli Elimi innalzarono un tempio alla Natura feconda e la adorarono con ricchi sacrifici e riti simbolici.



L'evolversi costante del pensiero ha spezzato il mito, dolce illusione immediata e fantastica, dello uomo-fanciullo. Del tempio smagliante di ori, dedicato alla divinità sicano-elima e, poi ad Astarte, Afrodite e Venere, non rimangono nemmeno le fondamenta e l'ara imperlata di rugiada si è sgretolata dinanzi al Tempo.

Ma l'ansia del Bello purificatore, che l'antichità concepì come cardine motore dello spirito, e che si manifestò come culto per la Natura, spinge sempre l'uomo a cercare ciò che alcune divinità femminili rappresentarono nel passato: la bellezza della natura, la quiete serena che infonde all'animo di chi l'ammira, l'oblio della vita materiale che incatena l'uomo e la sua anima.

Ed Erice accoglie oggi l'uomo in cerca di quiete e di serenità. Ciò che la Dea fuggita ormai dal Monte, raffigurò, è ancor qui: è la bellezza mistica di una immutabile natura, da cui il mondo classico trasse ispirazione.

"...La Dea non è fuggita dalla grande montagna solitaria, essa vi respira e tu la senti: ancora essa inebria questa terra..."

La squisita sensibilità di Pierre de Nohlac non poteva non essere scossa dallo spettacolo incantevole di un tramonto di fuoco o dalla bellezza orri-

da delle rupi del tempio.

Qui è tutto bello, sempre bello: di tutte le vicende complesse del passato non rimane che un lontano ricordo...

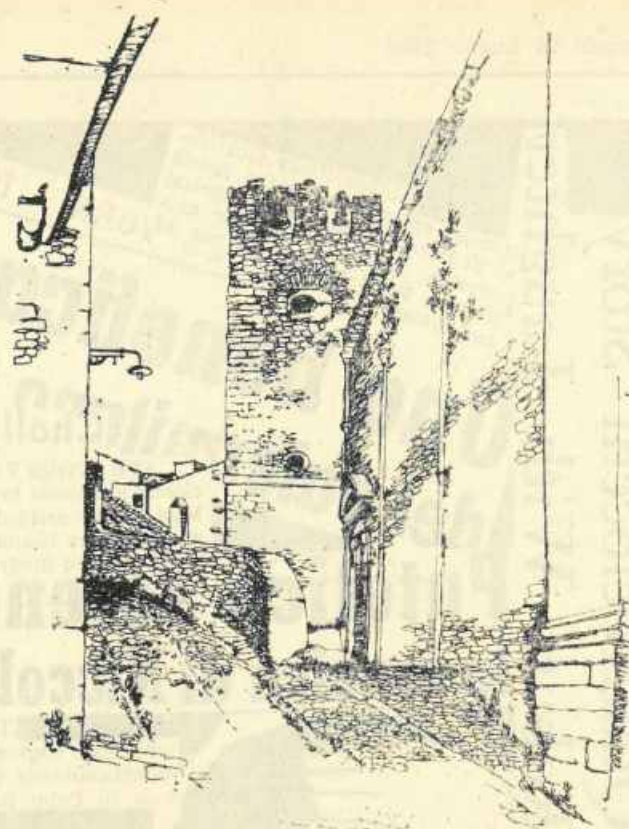
Girando senza meta per le balze ombrose e scoscese; vagando per i viottoli inerpantanti su esse; ascoltando a sera il mormorio della natura palpitante o immergendoti nell'atmosfera satura dello aroma odoroso dei pini tu ti senti trasportare in un mondo irreali; senti il tuo spirito rasserenarsi: ecco la sorgente dell'armonia classica, che si tradusse in creazioni immortali; ecco il segreto dell'equilibrio di un mondo lontano.

Salendo sul monte gli antichi tornarono alla Natura immergendosi nel culto di essa. L'uomo moderno segue le tracce degli avi e vi sale anche egli. Non vi riceve più una gerodula, ma la pace ed il silenzio tanto lontani dalla città fragorosa.

Il Monte richiama.

Come il navigante fenicio, in cerca di orientamento per la sua nave, guardava la cima del sacro Monte, così oggi l'uomo del piano, in cerca di quiete serena e dimentico delle cure quotidiane, si avvia verso la stessa vetta battuta dal sole e contornata dall'azzurro.

Erice, l'Iruka dei Sicani-elimi, l'Erech dei pu-



nici, l'Eryx dei greci e dei romani, la Monte San Giuliano dei normanni, volgarmente chiamata "u Munti", è capoluogo di un comune già fra i più estesi di Sicilia ma ora, quanto ad ampiezza territoriale, notevolmente ridotto in conseguenza della erezione in comuni autonomi di alcune delle più grosse ex-frazioni: San Vito lo Capo, Custonaci, Buseto-Palizzolo, Paparella-San Marco (Valderice).

Salon de Toilette

S. CANNIZZARO

Corso Vittorio Emanuele, 69 - Tel. 134

ERICE

L'ESTATE ERICINA 1966

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice organizza in collaborazione con il Comune di Erice, l'Assessorato Regionale per il Turismo, l'ENIT, una serie di manifestazioni che avranno regolare svolgimento da luglio a settembre.

Tra le più importanti manifestazioni, sono in calendario:

- Concerti dell'Orchestra Sinfonica Siciliana (23 luglio; 11 agosto);
- Premio Venere d'argento al mondo femminile dello spettacolo (29 luglio - 1 agosto);
- Rassegna di pittura (31 luglio - 3 settembre);
- Mostra di scultura a bassorilievo (7-15 agosto);
- Sagra della Bibbia (18-21 agosto);
- Mostra dell'Arte Sacra (18-28 agosto);
- Chiddi d'Arta Trastula di lu Munti - Aristofane: «A Pacl» (27-28 agosto);
- XII^a Monte Erice - Corsa automobilistica in salita (28 agosto);
- Torneo femminile di pallacanestro (28-29 agosto);
- Quadrangolare di calcio «3^a Coppa Maria SS. di Custonaci» (28-30 agosto e 4 Settembre);
- Torneo sociale e torneo regionale di tennis «Pinete di Erice» (agosto);
- Festeggiamenti in onore di Maria SS. Di Custonaci, Patrona di Erice (28-31 agosto);
- Rappresentazioni liriche (23 luglio; 11 agosto).

CERAMICA

F.lli Azzaretto

Corso Vittorio Emanuele, 73

ERICE

ERICE

sul monte omonimo offre a turisti di ogni nazionalità l'incanto azzurro d'un panorama impareggiabile ed il fascino di un ambiente edilizio e monumentale che testimonia del suo nobile e mitico passato.

ERICE

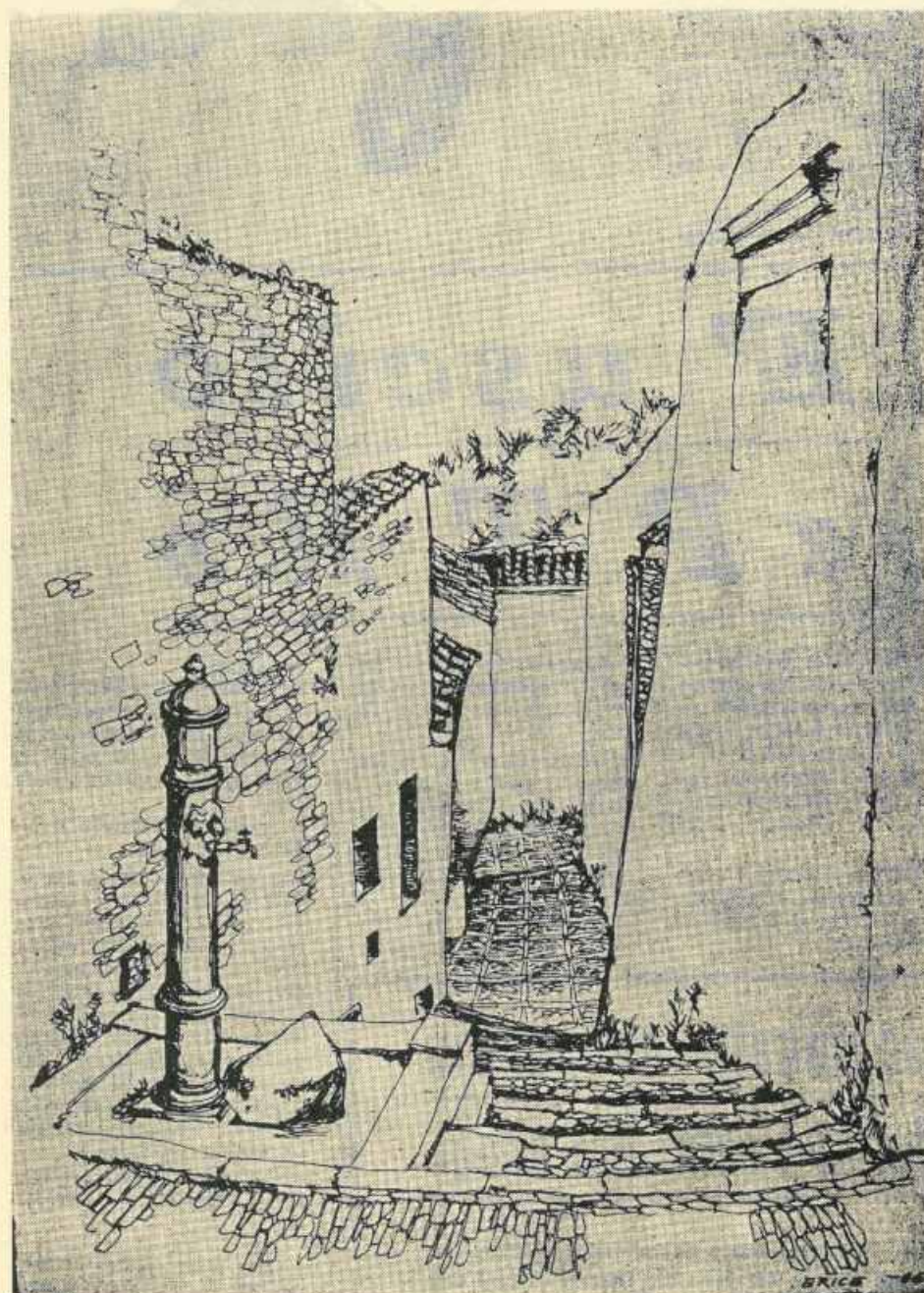
è collegata con Trapani da una funivia, da comodi servizi di autopulmann e da due moderne strade.

ERICE

è circondata da pinete che rendono il suo clima più mite ed arricchiscono l'aria di ossigeno e di brezze balsamiche.

ERICE

mette a disposizione del turista la sua moderna attrezzatura recettiva: alberghi pensioni ristoranti bar night-club circoli per un soggiorno confortato e gradevole.



BAR TABACCHI

GALLO

Piazza Umberto I

ERICE

G. TILOTTA

Bar-Ristorante-Alimentari

Via Cordici

ERICE

CHIOSCO VILLA BALIO

di S. Criscenti

Il bar più attrezzato
nello scenario del Castello di Venere

Servizi Funivia

Feriali: ore 6,15 7 7,30 8 8,30 9 10 11 12 13 13,30
14 14,30 15 16 17 18 18,30 19 19,30 20
21

Festivi: ore 6,15 8 9 9,30 10 10,30 11 12 13 14 15
16 17 18 19 20 21 22 23

Autoservizi A.S.T.

Da Trapani per Erice: ore 6,25 9 14,15 18,45
Da Erice per Trapani: ore 7,45 13,10 19,30

Nel trapanese la vostra estate!

La Sicilia, terra di antica civiltà e di perenne bellezza, gode ormai nel mondo turistico internazionale di una fama ben meritata, e per la ricchezza del suo patrimonio archeologico e per la suggestiva e singolare bellezza dei suoi luoghi e dei suoi panorami.

La sua attrezzatura ricettiva si è recentemente sviluppata lungo la sua fascia costiera, permettendo al turista piacevoli soggiorni e spensierate vacanze. La possibilità di quotidiane gite in luoghi climatici di notevole importanza e di frequenti escursioni nei luoghi segnati dallo ingegno costruttivo della civiltà greco-romana rende quei soggiorni vari e interessanti.

La Provincia di Trapani è la più occidentale delle provincie siciliane: situata alla confluenza del tirreno e del mediterraneo, è ricca di memorie storiche ed archeologiche e di un eccellente patrimonio artistico, panoramico, climatico.

Il suo capoluogo, l'antica Drepanum (città a forma di falce), per la sua posizione geografica e per le sue attrezzature portuali, è destinato a diventare il punto di approdo per quanti dall'Africa nord occidentale e dai paesi mediterranei intendono visitare la Sicilia e per quanti vogliono intrattenere con l'Italia rapporti economici, commerciali, culturali e turistici.

Lungo le spiagge della Provincia di Trapani, a cospetto della meravigliosa distesa del mare, il turista continentale europeo può gustare la gioia soddisfatta e serena dell'ultimo approdo. Visioni stupende d'azzurro e d'infinito si succedono e si offrono alla spensierata curiosità del turista: se il paesaggio è uno stato d'animo, qui in Provincia di Trapani e particolarmente lungo i suoi litorali, il paesaggio è in grado di suscitare particolari e sublimi stati d'animo, contrassegnati da una intima e rasserenante distensione spirituale.

Da Alcamo Marina a Castellammare del Golfo, da Scopello a Capo S. Vito, da Monte Cofano a Sant'Andrea di Bonagia, dalle Saline



del trapanese al Lido Boeo, da Trefontane a Marinella di Selinunte, una lunga distesa di spiagge e di mare, una ininterrotta serie di luoghi, caratteristici per la buona cucina e il piacevole svago, consentono al turista di trascorrere in piena letizia una riposante villeggiatura.

Nell'immediato entroterra un patrimonio turistico di livello internazionale si offre alla curiosità del turista. La Provincia di Trapani, offre, infatti, la possibilità di molteplici itinerari nel tempo e nello spazio, per la gioia del sentimento e della intelligenza: di primaria importanza l'itinerario archeologico, dal tempio e dall'Anfiteatro di Segesta alle grandiose rovine di Selinunte, dalle Cave di Cusa a Mozia e a Erice; esaltante l'itinerario garibaldino dallo sbarco a Marsala al proclama di Salemi; dalla Battaglia di Calatafimi alla esultanza di Alcamo; vario ed interessante l'itinerario artistico monumentale del Museo Pepoli in Trapani ai mosaici pavimentali di Marsala, da S. Nicolò Regale di Mazara alla SS. Trinità di Delia in Castelvetrano, dagli stucchi del Serpotta in Alcamo alle statue del Caccini, alle tele del Novelli, agli affreschi del Borremans presenti nelle monumentali chiese dei maggiori centri urbani.

Incomparabile l'itinerario climatico da Monte Bonifato a Valderice e dalla stupenda Erice fino alle zone collinari di Partanna, Salemi e Calatafimi.

E da Trapani il turista può tentare altri suggestivi approdi nel canale di Sicilia e nel cuore del Mediterraneo: verso le Isole Egadi e verso la vulcanica Pantelleria, per godere la drammatica mattanza del tonno e per gustare il saporito e profumato moscato.

In questo estremo lembo di Sicilia, in questa terra di mare e di sole, il forestiero coglie la solennità dell'antico e l'operosa vivacità del presente, il tradizionale folklore religioso e civile e lo svago moderno e spensierato: elementi diversi di un soggiorno indimenticabile che allieta lo spirito ed esalta l'intelligenza.



TRAPANI

La città falcata sullo specchio delle saline, ridente di giardini e di bianchi edifici, ricca di singolari memorie d'arte e di storia raccolte nello splendido Museo «Pepoli»

VI ATTENDE

Società Aliscafi Sud

SERVIZI:

Trapani-Egadi	Palermo-Trapani-Pantelleria
Milazzo-Eolie	Marsala-Egadi
Palermo-Ustica	Gibilterra-Tangeri
Palermo-Cefalù-Lipari	Algesiras-Tangeri

con i più moderni, veloci e sicuri mezzi del mare



Per la vita e i problemi della nostra Provincia

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

studia e realizza attivamente
le programmazioni economiche e sociali

Pizzeria - Tavola calda GIANGUZZI

TRAPANI

Via Nicolò Riccio, 18 Tel. 22138

DITTA FILIPPO PALUMBO

tutto per la casa

Articoli in plastica - Porcellane -
Vetriere - Articoli da regalo

Via Ten. Aberti, 39 - Tel. 28702

Bar del Popolo

Via G. B. Fardella 132 - Tel. 23364

TRAPANI

G. Mazzeo

~ TESSUTI
~ CORREDI DA SPOSA

TRAPANI

Via Barone Sieri Pepoli, 32-38

Tel. 27554

MARKET

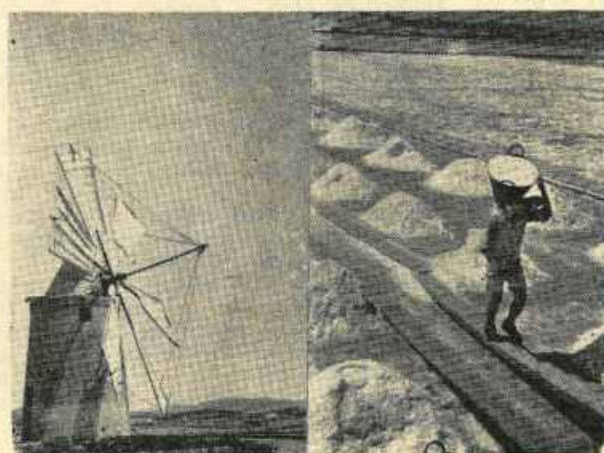
RIZZO

alimentari



TRAPANI

Via G. Marconi, 41 Tel. 28052



Bar - Pasticceria - Gelateria GIOVANNI VOLTAGGIO & FIGLIO

SERVIZI COMPLETI
per

**NOZZE
BATTESIMI
E RICEVIMENTI**

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Palermo, 104

Tel. 24801

sulla vostra mensa
il buon vino della tradizione

**"Il vino vecchio
per i gusti nuovi"**

imbottigliato
dalla ditta

Vito Cavarretta & Figlio

TRAPANI

tel. 21545



Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

IL CALCIO ITALIANO

Un incredibile carrozzone!

Mentre il calcio italiano esce umiliato e deriso da una competizione mondiale si continua imperterriti a fortificare le fondamenta di un malcostume nel quale siamo presi ormai fino alla gola

Mentre i giocatori azzurri, così brutalmente umiliati da una rappresentativa dietantistica che mastica appena lo abbi del calcio, sono rientrati in Italia, gli emissari di alcune grosse Società di Club italiane, girano per l'Inghilterra, facendo la spola tra le varie città dove si svolgono le partite del campionato del mondo. Si tratta di una sorta di sensali ben diversa da quella che agisce sui mercati delle vacche, nel senso che si concede soggiorni in alberghi di categoria extra e veste non con rozzi camiciotti di cotone, ma impeccabili abiti di taglio perfetto, e tuttavia, sostanzialmente svolge lo stesso identico lavoro dei sensali alle fiere paesane. Mentre i nostri giocatori, vengono derisi, questi signori ben calzati e ben nutriti dalle nostre società professioniste,

vanno a caccia dell'asso straniero. Che sia nato nella pampa argentina o nel Middle West, ma ora l'orizzonte si allarga e possono guardare fino alla Corea, non ha importanza per loro. Se è istruito o se è un cajone, fa perfettamente lo stesso. L'importante è che si tratti di un giocatore per le esigenze della Società X o Y, alla quale manca la mezzala di raccordo o il mediano di spinta. Questo giocatore, che sa di essere osservato da cento occhi interessati, che sa di avere soltanto quest'ultima occasione per rafforzare un giudizio positivo, quasi sempre riesce a superare se stesso, perché si potrà poi assicurare l'avvenire per sé e per i suoi discendenti.

Mentre il calcio italiano esce ancora una volta umiliato e deriso da una competizione mondiale, si continua imperterriti a fortificare le fondamenta di un malcostume nel quale siamo presi ormai fino alla gola. Le Società infatti, trattano elementi stranieri, perché sanno che le «frontiere», momentaneamente chiuse, verranno riaperte. Le Società si preparano a far uscire dall'Italia altra preziosa valuta, contribuendo in tal modo ad appesantire una situazione generale assai delicata, mentre bussano a quattrini alle porte del CONI che ha già belli e pronti i prestiti perché questo valzer delle folle possa continuare, si lasciano le piccole società dilettantistiche, veramente benemerite dello sport, a dibattersi tra difficoltà quotidiane.

Mentre tutto questo accade, ci tocca udire e leggere che siamo stati eliminati dai campionati mondiali, perché il ginocchio di Bulgarelli ha fatto le bizze e perché l'arbitro aveva in simpatia i coreani. Ci tocca sentire e leggere che il pubblico inglese ha sostenuto apertamente i nostri avversari e che i giocatori azzurri si sono trovati ad agire in un clima psicologicamente sfavorevole. Anche la stampa, non c'è dubbio, ha le sue gravissime responsabilità. Ci sono a questa sconfitta, naturalmente, anche delle ragioni di ordine tecnico. Ma che risalgono, inevitabilmente, al clima di affarismo, di rivalità, di ripicche, di interessi, che sommano il nostro mondo calcistico. Che le formazioni fossero sbagliate non v'è dubbio. Che con altri giocatori avremmo potuto battere agevolmente i dilettanti coreani, ci sembra fuori discussione. Ma perché Fabbri ha lasciato a casa certi giocatori, portandone invece altri?

Siamo sempre lì. Perché ha difeso e tenuto in campo uomini reduci da un campionato disastroso? Riverà non ha forse difeso il C.U. uscendo allo scoperto in una polemica con i giocatori interisti sul modulo di gioco? Tutto questo è la conseguenza del clima, del modo di vivere steso del football italiano. Ed è per questo che tutto l'ambiente del calcio italiano esce con una pesante condanna dopo la conclusio-

ne del farsesco episodio dei campionati del mondo prima ancora che si apra un processo che non può limitarsi alla condanna dei responsabili diretti. Certo Fabbri sarà estromesso, oppure, come si conviene a chi si trovi nella sua posizione, rassegnerà le dimissioni. La nazionale potrà trovare un responsabile più

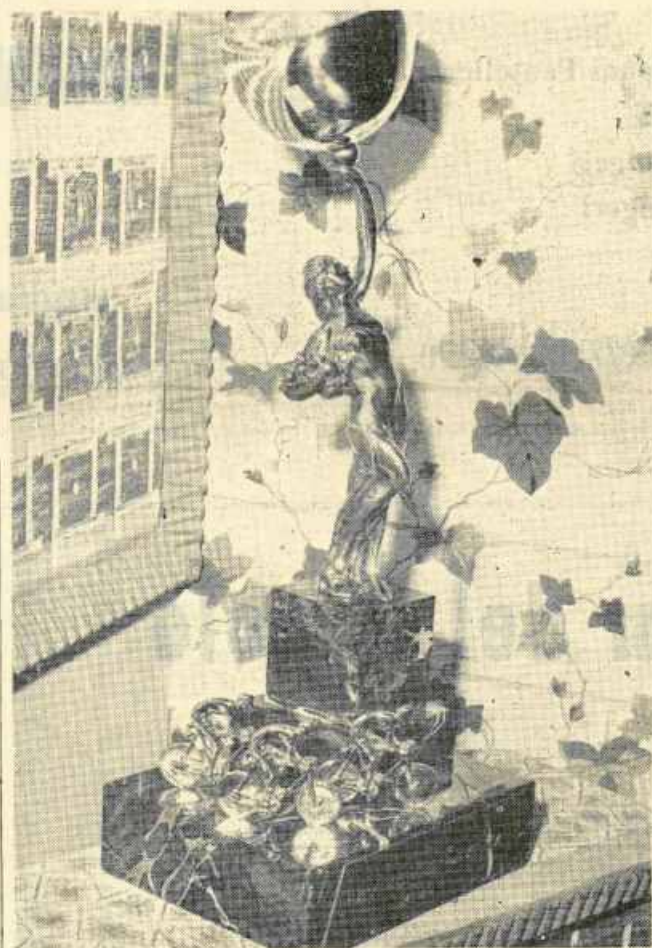
competente. Ma non basterà questo a raddrizzare le cose, se il nuovo C.U. dovrà operare nello stesso clima e nelle identiche condizioni del suo predecessore. Per quanto bravo, sarà condizionato da certe situazioni, sarà costretto a dei compromessi ed in definitiva guiderà un gruppo di superdervi ai quali, le rispettive Società, cioè i veri au-

tentici padroni di questi giocatori, avranno suggerito, consigliato o imposto un certo comportamento. E' per questo che il processo dopo questa umiliante lezione, non può limitarsi a Fabbri e ai suoi uomini. Ma coinvolge, tutti, tutto un sistema, una mentalità, che non può essere più accettata. Intanto la FIGC non de-

ve riaprire le porte agli stranieri. Il CONI dovrà ben valutare dove vanno a finire i soldi del prestito. Ma soprattutto, sarà necessario, un oculato controllo sui bilanci delle varie Società e una più rigida disciplina. Questo incredibile carrozzone che è il calcio italiano, va smantellato.

a. b.

A Pugliesi della "Cirella" Messina il Primo Trofeo "Michele Navetta"



Ha avuto luogo a Trapani, domenica scorsa, il 1° trofeo Michele Navetta che ha riscosso un vivo successo sia per l'ottima organizzazione, sia per la partecipazione di parecchi gruppi sportivi provenienti oltre che dalla Sicilia, anche dalla Sardegna. Lo svolgimento della gara è stato molto interessante e va sottolineato che, anche se ha vinto il messinese Pugliese (in verità meritatamente), i giovani trapanesi (fra i quali è spiccato per agnismo Maltese) hanno condotto una brillante gara.

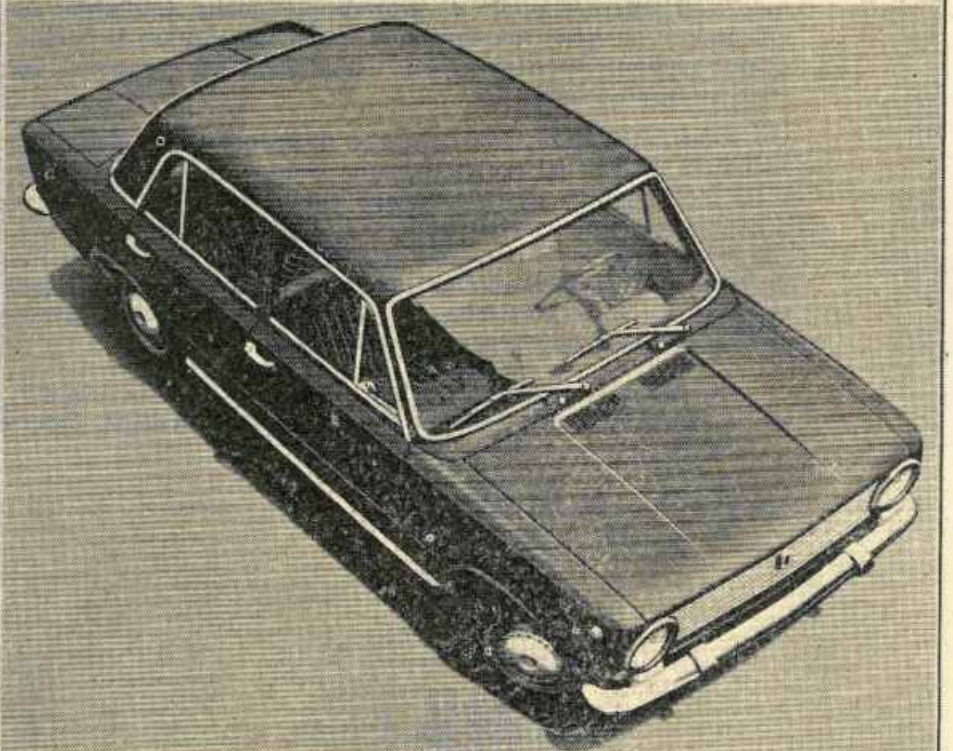
Ordine di arrivo:

- 1) Pugliese Giuseppe - Società Cirella Messina
- 2) Maltese Carlo - G. S. Rinascita Trapani
- 3) Ficara Giuseppe, G.S.P. Caruso Avola
- 4) Tricoli Giuseppe, Cirella Messina
- 5) Nastasi Antonino, G.S.P. Caruso Avola
- 6) Rigone Francesco, Pol. Lib. Catania
- 7) Calanucci Antonino, S.S. Piranese
- 8) Giangreco Isidoro, Montegrappese Palermo
- 9) Rando Santo Pol. Lib. Catania
- 10) Ferlito Umberto » »

Domenica a Rilievo

La terza edizione della gimkana automobilistica

Anche quest'anno, grazie all'appassionata ed infaticabile opera di Salvatore Fazio, Presidente del Comitato Organizzatore, avrà luogo a Rilievo la terza edizione della Gimkana automobilistica Coppa Giovanni XXIII. Anche quest'anno il successo è assicurato in partenza in quanto, ad una settimana dalla chiusura, numerose sono già pervenute le iscrizioni ed un va-



Ho lo stile, le dimensioni, il volto delle cose più attraenti di oggi. Rendo la guida facile, in velocità sull'autostrada e nelle manovre in città. Offro il prestigio nuovo di viaggiare in sicurezza nel grande confort del nostro tempo.

L. 1.035.000

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
viale Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I.
Soc. Anon. Impr. Comm. Industr.
via Virgilio 16 - t. 21311-21802-23141

TRAPANI
S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industriale Trapanese
Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

MARSALA
Ditta Di Girolamo Valenti
via Roma 181, 183 - telefono 51091

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

A CUSTONACI

TERZA SAGRA DEI MARMI DI SICILIA

Dal 28 Agosto al 4 Settembre 1968 avrà luogo a Custonaci (Trapani) la 3ª Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia. Il programma delle manifestazioni prevede: Domenica 28-8 - Inaugurazione della Sagra e svolgimento del 2° Convegno Regionale sui marmi di Sicilia; Lunedì 29-8 Torneo Mediterraneo di tiro a piattello e Fiaccolata folkloristica; Martedì 30-8 - Inaugurazione della estemporanea di pittura «Farga Città dei Marmi riservata a pittrici; Mercoledì 31-8 - Manifestazioni religiose e giuochi pirotecnici; Giovedì 1-9 - Recital-premio Internazionale di

poesia Riviera dei Marmi e dei poeti dell'anno; Domenica 4-9 - Cerimonia di chiusura della Sagra - Premiazioni - Serata danzante con elezione di Mis Riviera dei Marmi. La 3ª Sagra Nazionale dei Marmi di Sicilia quest'anno, per quanto riguarda gli aspetti economici, sarà fondamentalmente basata sul II° Convegno Regionale dei Marmi di Sicilia e su alcune manifestazioni intese a pubblicizzare adeguatamente la produzione marmifera isola. Il Convegno sarà tenuto sotto l'egida del Governo Regionale Siciliano. Le relazioni principali saranno 3 e verranno svolte da qualificati studiosi del probabile settore. La 1ª e la 2ª inquadreranno gli aspetti dell'attuale situazione marmifera sotto il profilo estrattivo e della lavorazione del grezzo la 3ª approfondirà le cause della crisi che travaglia il settore ed indicherà i provvedimenti necessari perché possa essere superata. Sulle tre relazioni sarà aperto un ampio dibattito con facoltà di intervento per gli operatori economici interessati. Il Convegno riveste particolare importanza in quanto, alla ripresa della attività legislativa l'ARS sarà chiamata ad affrontare due problemi di fondo: la legge del Piano di Sviluppo Economico e quello dell'aggiornamento della legislazione per le in-

Mobilificio G. ppe GIACALONE

MOBILI ARREDAMENTI

siamo tra i primi
se siamo anche i migliori
giudicatelo Voi.

VISITATECI

TRAPANI
Via Orti, 39 - Tel. 21352
PACECO
Via Garibaldi, 33 - Tel. 27092

TRAPANI NUOVA
Franco Manca
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Milky Scuderi
Redattore Capo
Comitato di redazione
Salvatore Farael
Salvatore Messina
Piero Montanti
Enzo Tartamella
Paolo Tedesco
Amministratore
Peppe Spezia
Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
ABBONAMENTI
Ordinario L. 2.500
Speciale L. 5.000
Sostenitore L. 50.000
Arti Grafiche G. Corrao
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959